

Classe Micca

Luigi GALVANI (1°)

	Regio Arsenale, Spezia
	Impostazione: 20.09.1915
Cantiere:	Varo: 26.01.1918
	In servizio: 16.06.1918
	Radiazione: 01.01.1938
Dislocamento:	in superficie: 842 t in immersione: 1.244 t
	Lunghezza: 63,2 m
Dimensioni:	Larghezza: 6,20 m
	Immersione: 4,6 m
	di superficie 2 motori Diesel FIAT
	Potenza 2.600 hp (1913,6 kW)
Apparato motore:	subacqueo 2 motori elettrici di propulsione Ansaldo
	Potenza 1.300 hp (956,8 kW)
	2 eliche
Velocità:	max in superficie 14,5 nodi max in immersione 11 nodi
	in superficie 945 miglia a 14,5 nodi - 2.100 miglia a 10
Autonomia:	nodi in immersione 12 miglia a 10 nodi - 180 miglia a 3 nodi
	4 tls AV da 450 mm
Armamento:	2 tls AD da 450 mm
	8 siluri da 450 mm
	2 cannoni da 76/30 mm a.a.
Profondità di sicurezza:	50 m
Equipaggio:	4 ufficiali, 36 tra sottufficiali e marinai

L'unità apparteneva alla classe *Micca*. Primo tentativo italiano di realizzare sommergibili di elevato dislocamento in grado di operare in tutto il Mediterraneo ed oltre. Si dimostrarono poco affidabili e nonostante le ripetute modifiche non raggiunsero mai un livello di efficienza sufficiente. Furono impiegati esclusivamente in attività addestrativa.

Al comando del capitano di corvetta Giuseppe Battaglia che ne curò l'allestimento, nel giugno 1918 dopo l'addestramento preliminare a Spezia, salpò per una lunga crociera che lo vide toccare i porti di Tripoli, Messina, Siracusa, Taranto, Napoli e Livorno: rientrò a Spezia nel marzo 1919. Durante lo svolgimento della crociera, il 23 novembre 1918, il comando passò al capitano di corvetta Giuseppe Diaz che lo mantenne fino al termine della stessa. Il Galvani passò poi a far parte della 1^a Squadriglia di Spezia, con dipendenza operativa dal Comando delle Forze Navali: nel 1921 operò alle dipendenze del Comando Dipartimento Marittimo Alto Tirreno, effettuando crociere in Tirreno e frequenti uscite con gli allievi dell'Accademia Navale.

Nel gennaio-febbraio 1923 eseguì una crociera addestrativa nel Sud del Tirreno ed in Sicilia.

Dal 6 marzo 1922 al 31 gennaio 1924 l'unità fu al comando del capitano di corvetta Raffaele de Courten. Nel 1925, sempre con sede a Spezia, passò alle dipendenze del Comando Divisione Sommergibili, e partecipò alle manovre navali del 1925 e 1926 (rientrò dalle manovre del 1926 con il Torricelli a rimorchio).

Nel 1927 subì importanti lavori di ristrutturazione e modifiche al sistema propulsore, rientrato in Squadriglia, operò prevalentemente in brevi esercitazioni nel Tirreno, intercalando lunghi periodi di disarmo, ed il 1° gennaio 1938 venne radiato